

Estate

Il teatro

La nuova stagione

# Al Fontana prove per il futuro

MILANO

di **Diego Vincenti**

**Quanti studenti** avranno usato ieri un punto esclamativo, nei loro temi della maturità? Pare non sia più frequentato. A parte il web, s'intende. Forse il suo uso così parsimonioso, molto racconta anche del nostro rapporto conflittuale con le emozioni. Ma il Teatro Fontana non si fa di questi problemi. E sotto la perentorietà entusiasta del Punto Esclamativo raccoglie la nuova stagione 22/23, presentata ieri in via Boltraffio. Un cartellone



Generi diversi e contemporaneità

caratterizzato dal consueto gusto per il contemporaneo, mentre prosegue il dialogo con il territorio (il quartiere) e il tentativo di rendere sempre più riconoscibile l'identità culturale del palcoscenico di Elsinor, dove da tempo s'intrecciano grammatiche e sensibilità. «Memoria, presente e futuro disegnano una stagione che vuole liberare dinamiche fantastiche – spiega la direttrice artistica Rossella Lepore –, coniugare generi e avvicinare generazioni. La presenza di diversi linguaggi e diverse personalità di artisti, confermano l'orientamento del Teatro Fontana ad un

rinnovamento sempre più necessario. Consapevoli tuttavia che la domanda sul cambiamento in atto nel mondo intero ci costringe ad indagare non tanto il concetto di contemporaneità quanto quello di futuribilità, la capacità cioè di essere inattuali e visionari».

**Spazio allora** alla visionarietà! Qui declinata in quattro nuove produzioni, altrettante riprese e una quindicina di ospitalità, fra cui i lavori inseriti nella rassegna Itaca, dedicata ai talenti più giovani e all'innovazione. E poi ancora i festival (Jazz, Exister, Segnali) e una bella parentesi dedicata alle famiglie. Accantonato un attimo il percorso compiuto con Michele Sinisi, quest'anno il Fontana punta su «The Jokerman» di Maccagno; il «Frankenstein» di (S)blocco5; l'«Edipo a Colono» riletto da Gigi Gherzi e «Family», il nuovo musical moderno di Gipo Gurra. Dal repertorio «Le Rane» di Cacciola e lo «Zio Vanja» di Simona Gonella, che è piaciuto molto in questi giorni. Ottime le ospitate. Ad ottobre i Biancofango con il loro Baudelaire, poi arriva Licia Lanera con «Venero/Adone», Egumteatro, Giovanni Ortoleva, Niccolò Fettareppa/ Lorenzo Guerrieri, Caroline Baglioni con Antonio Mingarelli. Si apre a settembre nei chiostrini con un focus testoriano: i «Tre Lai» di Renzo Martinelli e il «Bar Blues» di Bognetti.

Colle Brianza

## Il Giardino delle Esperidi cresce e mette sempre più radici

COLLE BRIANZA

**Pare che a diciott'anni** si diventino grandi. Almeno per la legge. Ma Il Giardino delle Esperidi ha da tempo dimostrato una maturità invidiabile, intrecciando solidità progettuale e visionarietà artistica, il legame stretto con il territorio e uno sguardo curioso, capace di allargarsi sul mondo. Questa la ricetta del festival itinerante di Campsirago Residenze. Con casa base nel quattrocentesco Palazzo Gambassi.

Titolo di questa edizione: «Following the Sun», seguendo il sole. Una suggestione che si tradurrà in diverse camminate al tramonto e in notturna, indagando i temi del festival. Per il resto un cartellone denso.

**Come «Human Body»** di Principio Attivo o l'Amleto dello stesso Losi. Preziose le quattro giornate di letture su Cesare Pavese dal 27 giugno. Mentre Franco Arminio arriva il 25. Una manciata gli appuntamenti della danza, fra Qui e Ora e la psicomagia di Meneghini. Il resto è teatro. Già



Compie 18 anni la rassegna lecchese molto amata dal pubblico

stasera da non perdere l'anteprima nazionale di «Trucioli» degli Omini, prodotto dal Metastasio. Poi spazio a Frosini/Timpano, l'ottimo «Sergio» di Francesca Sarteanesi, Renata Ciaravino, Antonello Taurino. Info: ilgiardinodelleesperidifestival.it. **D.V.**

Edi Barrio's

## Classe media disagiata: funerale di un'illusione

MILANO

**È uno dei saggi** cult dell'ultima generazione. Ma la lettura non riguarda soltanto i giovanissimi. Anzi. Molto più ampio il tessuto sociale analizzato da Raffaele Alberto Ventura per Minimum Fax, dove si racconta di una ramificata classe media acculturata ma senza più soldi, cresciuta con il dovere morale di inseguire sogni e obiettivi, di primeggiare. Di consumare come fossimo ancora negli Anni Ottanta. Ma in realtà senza più i mezzi per concretizzare progetti e acquisire beni materiali. Insomma: una polaroid gioiosa, quanto veritiera. Che ora arriva a teatro. Grazie a «Teoria della classe disagiata» di Malte & Collettivo Ønar, un gruppo composto da giovani under 35, stasera alle 21.30 al Teatro Edi Barrio's, nell'ambito della seconda edizione del festival Risveglio di Periferia. A lavorare sul testo ci ha pensato Sonia Antinori, mentre in scena sono Giacomo Lilliu (anche alla regia) e Matteo Principi a dar vita a due figure contrapposte. Tragiche. Eppure vagamente ispirate alla stand up. Sempre in bilico fra il grottesco e il macabro. Impegnate a portare in scena il funerale di una grande illusione collettiva. Un funerale suddiviso in cinque quadri. Di piccolo capitalismo quotidiano. Dove emerge la deriva di una società contemporanea in cui ogni giorno sembra di stare sempre un pizzico più scomodi. Anche sul palcoscenico. Progetto che incuriosisce.

**Diego Vincenti**

100 anni di storia, professionalità e cortesia.

SORDI  
GIOIELLI  
VAREDO

- Acquistiamo, valutiamo, revisioniamo il tuo Rolex
- Produzione gioielli personalizzati
- Assistenza gioielli e orologi



AMPIA SCELTA GRANDI MARCHI

SHOP ONLINE

SORDI GIOIELLI

Via Umberto I, 28 20814 Varedo (MB)  
Tel. 0362 580071 Cell. 345 4007117



sordi@sordigioielli.it  
www.sordigioielli.com

